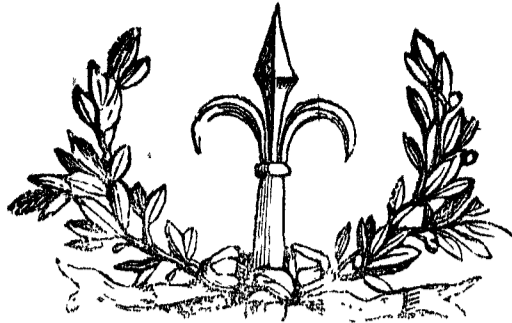


Si pubblica ogni giorno

(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al Cancellò del **Costituzionale** e fuori, dagl'incaricati della redazione, e presso gl'I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di fio-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che *franchi*.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Giovedì 8 Marzo 1849.

N.ro 56.

Trieste 8 Marzo.

Col rispetto, coll'onore, coll'importanza di cui nel suo *programma* l'antico ambasciatore di Meternich, dico il principe Schvarzenberg, cantò sulle note de' tamburi doversi circondare i Comuni, e coll'autorità piena, concreta, intorno al modo d'eleggere i Giurati, concessa al nostro da un governatore; l'ordine ministeriale che all'improvviso, come falco dal cielo, viene a disperdere uno de' suoi più primi atti liberi, compiuto nella testimonianza e nel concorso del Popolo, e a ferirne al vivo la dignità, dovrebb'esser tenuto ordine strano, indicifrabile, o indurci a credere che la procedura, usata in quest'occasione dal nostro Comune, sia tutt'affatto fuor dei principj costituzionali, sia illegale, o almen senza esempio nell'altre provincie, in congiuntura consimile; dovrebbe farci supporre insomma o un'ambiguità nella legge, o una ragione forte ne' ministri, o una forte ignoranza o un abuso nel municipio triestino. Eppure, signori, non c'è nulla di questo. La cabala, la vendetta, la prepotenza, muse de' nostri nemici, son esse sole, motivo e chiave a ogni cosa. Lasciatemi dire, lasciate che sulla faccia turpe de' ribaldi gitti il sangue dell'anima mia ancor qualche volta: son forse l'ultime.

È illegale l'atto del municipio triestino, mediante il quale ei provvide all'elezione de' suoi Giurati? Aprite quel quaderno che contiene la procedura da usarsi nelle cose di stampa; considerate ciò ch'è detto riguardo alla persona del giurato, e al modo di eleggerla, e voi non vi rinverrete periodo, parola, sillaba da cui risulti illegale l'elezione mediata. E vedete quanto, in codesto, quella legge debb'essere chiara, e nel senso in cui fu interpretata praticamente dal Comune di Trieste, che il signore di Salm, così ottuso alla libertà, e alle leggi nuove, siccome sapete, non ristette un momento dall'interpretarla al modo medesimo, prima ancora che il Comune vi si facesse sopra. Ma ammettiam pure per un istante, che il ministero attuale abbia, in questa parte, trovato mal fatta quella legge; trovatala capace di un significato che non dee avere: poteva egli, quando la pratica delle provincie lo avea ammesso e reso per questa maniera solenne e legale, poteva, domando, interpretarla diversamente, allargarne o ristrignerne il senso, e imporlo ai Comuni, così modificato, senza il consenso del corpo legislativo? poteva il ministero a questa sua nuova violenza fare avere una forza retroattiva, che una

legge, pensata e sancita nelle più austere forme costituzionali, non avrebbe avuto? Ma a che v'intrattengo, signori, su cosiffatti argomenti? tagliam corto, procediam rapidi; in un fatto solo, in una parola sola promulghiamo tinti di vendetta i ministri. Udite. A Praga l'elezione de' Giurati fu terminata al modo medesimo che qui: e que' Giurati sedettero giudici di un'accusa, e aggiungiamo, dichiararono innocente l'accusato.

IL GIORNALE DI TRIESTE, forte de'suoi amori, forte delle sue convinzioni e delle sue speranze, non poteva non maledire dall'anima a chiunque sulla religione della sua mente stende la mano feroce o ajuta a stenderla; e a' ministri attuali imprecò più volte, e con tutte, con tutte le negre gioje dell'odio. Sì, dal profondo cuore gli scrittori del GIORNALE hanno odiato; e oggi lo ripetono all'aperta luce del sole, e di quegli odî chiamano e speran da Dio ricompensa. Ma non agli uomini rivolsero l'ire e l'ingegno; sì a principj e alle cose. Se nella procella degli affetti, nomi parecchi furon da loro sbattuti a terra senza misericordia e con dispetto, gli è solo per questo, che le cose e i principj si presentano sempre riassunti negl'individui, e che l'astrarre questi da quelli tutt'affatto, non solo è irragionevole, ma è impossibile. Quel periodico avea incominciato a riuscire incomodo; e conveniva dare un esempio. Nel primo calore della vendetta si fece di modo che il procuratore di stato vi procedesse contro, con accuse d'alto tradimento, e le quali, or che la penna di morte è abolita, importano dieci anni di carcere duro. Ma sbollita quella smania cieca, si pensò di maniera che il processo, intentato che fosse, non venisse per via a mancare d'effetto. Eccovi la ragione per cui Solitro vide scorrere due mesi dall'accusa preliminare, due mesi, prima che gli fosse detto formalmente: voi siete imputato, la procura imperiale procede contro di voi. — I Giurati del Municipio erano stati disconosciuti; e il ministero e i piagati dal GIORNALE potevano sperare che vi terrebbero dietro Giurati nuovi, più a lor modo, o tutt'affatto a lor modo.

Noi non degneremo di parola questo viluppo di pratiche, e solo farem poche dimande. Chiederemo perchè il tribunale, in due mesi, fe' così poco riguardo all'accusa presentatagli? perchè i procuratori imperiali, tacquero, dopo il primo atto, per così lungo spazio di giorni, e si posero in moto solo allorquando il conte Stadion, sferzato a sangue dall'accennato periodico, comandò al Comune di rifare ciò che avea con tanta giu-

stizia, con tanta convenienza, con tanta lode, con tanta soddisfazione di tutti, già fatto? perchè nell'imputare gli scritti d'esso foglio, non fu tenuto niun ordine, ma dagli ultimi numeri si balzò di qua, di là, avanti e indietro, quasi cercando, quasi affannosi e impazienti di trovare, quasi e senza quasi? perchè questa tacita e universale indignazione nel paese contro l'atto d'accusa? perchè questa tacita e universal voce, che la giustizia a quell'atto non è che larva e tabarro? perchè, infine, il Solitro dell'affetto de'buoni, dell'affetto del popolo ancor più consolato adesso che prima? (*)

IMPERO D'AUSTRIA.

SEDUTA DELLA DIETA IN KREMSIER

del 1. Marzo.

(Continuazione.)

Löhner fa un'interpellazione al ministero riguardo all'intervento russo.

Dopo aver dimostrato l'importanza della quistione anche dal lato europeo, continua: Ove però la si riguardi dal punto di vista austriaco altre deplorabili conseguenze si presentano. Si deve allora domandare: A qual fine questa camera ha votato poco fa un sussidio straordinario di 80 milioni, a qual fine un'armata di 150 mila uomini trovasi in Ungheria sotto il comando d'un celebre Maresciallo, a qual pro stanno generali e truppe nel Banato e in Transilvania, se persino la protezione di stare sul territorio austriaco al sicuro dalle torme di avventurieri ribelli deve venire implorata da un sovrano straniero, e ciò a costo di tutt'i pericoli che un tale soccorso porta seco.

Tutt'i bollettini annunciano vittorie sopra vittorie, il capitano è fornito di poteri più che reali, e come accade che, mentre l'armata è ben diretta, i poteri saggiamente adoperati, si chiamino i Cosacchi a dividere la gloria dell'armata austriaca? Questo è uno dei casi. Se però il generale russo, pur facendo sembante di cedere ai desideri dei cittadini non fece che seguire istruzioni segrete? Se quell'occupazione non fu che la conseguenza preveduta e concertata di un'alleanza, che lega la politica dell'Austria a quella della Russia e il destino, l'onore e la libertà de'suoi popoli al fato di 80 milioni di uomini ciecamente ubbidienti, alleanza che separandoci dall'Europa incivilita, ci renderebbe una provincia della Russia occidentale, non dovrebbe ogni Austriaco, ogni libero cittadino doppiamente deplorare che non il caso, ma una fatale risoluzione abbia chiamato i guerrieri stranieri? Egli è dovere d'ogni rappresentante del popolo di rischiarare la cosa, ed al più presto. Egli avanza quindi al ministero le seguenti domande:

1. Il ministero ha avuto parte o no nell'intervento russo?

2. È disposto a deporre sul tavolo i documenti a ciò relativi?

3. Nel caso che il gen. Puchner avesse agito di suo moto proprio sarà egli tenuto a renderne conto?

(*) Vedi il numero 54, a cui l'articolo presente è continuazione. Daremo dopo dimani un terzo scritto, onde l'argomento presente sia percorso tutto, e si ofra al giudizio de'lettori nella sua più piena verità.

La Redazione.

4. Nel caso che il ministero diede istruzioni al generale russo, sono esse limitate alla Transilvania?

5. Intende il ministero d'esigere energicamente lo sgombramento dei russi dal territorio austriaco? (Cont.)

— Nella seduta del 3 era all'ordine del giorno la discussione sulla legge dei depositi. Schuseika colse l'occasione per attaccare il ministero riguardo alla sua condotta politica verso Vienna. I ministri risposero subito a questa, e quindi alle vecchie interpellazioni:

“In Italia l'Austria saprà conservare la posizione che le si compete come grande potenza.

Riguardo alla leva ordinata senza consenso della Dieta, il ministero intendeva che coll'aver accordato gli 80 milioni si sottintendesse che dovessero servire per l'armata.

A Lemberg si accordò un'università rutena (e per ora in lingua tedesca) per soddisfare le molte domande di quella nazione; del resto a Cracovia fu istituita un'università polacca.

Il divieto di pubblicare i diritti fondamentali germanici non intendesi altro che per le pubblicazioni in via ufficiale.

L'esenzione degli studenti dalla leva militare sarebbe contrario al principio dell'eguaglianza di tutti innanzi alla legge.,,

GERMANIA.

Francoforte 1. Marzo. — Nella seduta d'oggi l'assemblea nazionale adottò i §§. 13 e 14 della legge elettorale, che prescrivono: “l'elezione dover esser diretta e seguire per ischede in iscritto e senza sottoscrizione.,,

PRUSSIA.

Breslavia 26 febbraio. — Avendo le nostre Autorità domandato il motivo della riunione di forti masse di truppe russe ai confini, fu risposto: essere misura di precauzione per impedire una sollevazione in Polonia. Si crede però generalmente ciò non essere che un pretesto, ma che quei movimenti stieno in relazione coll'avanzamento delle truppe in Transilvania.

Posen 23 febbraio. — La Nota dell'Austria ha qui prodotto l'effetto che il partito democratico si è riavvicinato al conservativo, e che tutti son divenuti veri Prussiani, che salterebbero con giubilo una dichiarazione di guerra all'Austria. Le rimembranze storiche si sono risvegliate, lo spirito guerresco, innato nella nazione, si è scosso, e dappertutto si esprime l'opinione che una guerra esterna non potrebbe che essere vantaggiosa per la Prussia.

ANNOVER.

La Gazzetta d'Annover dei 24 febbraio porta una nuova nota della Prussia nella quale essa dichiara: riserbarsi il diritto in ogni caso d'esaminare sino a qual punto le decisioni di Francoforte abbiano forza di legge per gli stati prussiani, e lo stesso diritto si riserva riguardo ai diritti fondamentali. La nota è in data 8 febbraio.

SASSONIA.

Dresda 27 febbraio. — Il ministero presentò jeri alle camere il suo programma in cui promette immediata promulgazione dei diritti fondamentali; nella seduta d'oggi asserì che conviene prima farvi qualche riflessione, per cui il deputato Tzschiner osservò: la dichiarazione d'oggi essere in perfetta contraddizione con quella di jeri.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA

In Nome di Dio e del Popolo

L'Assemblea Costituente decreta:

Roma 28 febbraio. — La giurisdizione pei Vescovi sopra le università, ed altre scuole qualunque della Repubblica eccettuata quelle dei Seminari Vescovili, è abolita.

L'insegnamento dello Stato è posto sotto la dipendenza immediata del potere esecutivo mediante il Ministero della Istruzione pubblica.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione.

Roma 24 Febbraio 1849.

Per l'Assemblea Costituente

Il Presidente *Galletti.* Il Segretario *F. Fabretti.*

Il Comitato Esecutivo della Repubblica ordina:

Art. Unico. I Palazzi, così detti Apostolici e loro dipendenze, sono posti sotto l'immediata sorveglianza del Ministero dei lavori pubblici, il quale provvederà alle necessarie riparazioni.

Roma 26 Febbraio 1849.

I Membri del Comitato Esecutivo

Carlo Armellini - Augelio Saliceti - Mattia Montecchi.

Bologna 25 febbraio. — Al confine nostro coll'austriaco, tutto è tranquillo: qui non si parla d'altro che della generosa ed italiana protesta del generale Pepe che intima a Radetzky la Restituzione entro 15 giorni degli ostaggi tolti a Ferrara e dei *boni* avuti in conto di denaro, altrimenti esso farebbe fucilare, scorso quel tempo, i 122 prigionieri fatti nell'ultima sortita da Malghera, tra quali evvi pure un principe. (*Gazz. Piem.*)

Civitavecchia 24 febbraio. — Col mezzo di una barca pescareccia oggi giunta da Gaeta, si è potuto conoscere, che nel di 23 giunse colà, col vapore inglese il *Bulldog*, il granduca di Toscana colla sua famiglia; che il General comandante la piazza non volle riceverlo, per cui fu costretto andare a Mola: donde poco dopo, giunti gli ordini del re, poté recarsi in Gaeta con un piccolo battello. (*Epoca.*)

PIEMONTE.

Camera dei Deputati. - Seduta del 1. marzo.

Torino 2 marzo. — *Daziani* annuncia di voler interpellare il ministero intorno a qualche fatto relativo alle nostre finanze.

Ricci, ministro delle finanze, risponde che non vi ha nulla di allarmante, e che accadendo qualche fatto degno d'attenzione, egli si farà dovere di renderne consapevole la Camera.

Daziani si dichiara soddisfatto.

Longoni espone che alcune parole dette al ministero degli affari esteri in una seduta del Senato hanno destato qualcha malumore nelle provincie.

Quelle parole non sono ancora stampate nella Gazz. ufficiale, e sembrano esprimere desiderio di evitar la guerra, ma proposito di farla quando l'onore lo richieda. L'interpellante domanda che cosa il ministero intenda per *onore*; se l'onore gli dice che i confini del regno siano all'Isonzo ovvero al Po.

Espone inoltre che questa mattina si è sparsa voce dell'ingresso di truppe armate in Romagna, e chiede al ministero quale sarà la sua attitudine in faccia a questo avvenimento.

Cadorna, ministro. — Essendo stato presente alla discussione dell'altro giorno, ho l'onore di rispondere, il che farò brevemente:

Il signor ministro degli esteri si espresse nel seguente modo: "che la guerra era certamente un grande flagello che non deve essere motivato se non per necessità: ma le nazioni hanno una cosa più santa di qualunque interesse, l'onore noi lo rispetteremo, nè risparmieremo sacrificio alcuno acciocchè questo onore della nazione sia illeso,,. Quale sia il senso di questa parola *onore*, la Camera non potrebbe altrove ricercarlo, se non nel programma che i ministri hanno letto quando sono entrati al potere, nel quale specificamente veniva accennato che questo onore non lo vedrebbero che nella compiuta indipendenza d'Italia.

Quanto alla seconda interpellanza, io posso assicurare la Camera che il governo non ha ricevuto veruna notizia ufficiale. (*Concordia.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 6 marzo. — I fogli d'oggi portano il bollettino 27 di cui diamo un estratto. Ai 28 il pr. Windischgrätz si avanzò coll'armata sino a Mahlar, donde gl'insorgenti si ritirarono a Mezö-Kovesd. Quivi s'impegnò una 1ma. battag. in cui furono feriti il maggiore, pr. Holstein, e due ufficiali. Al 1 il mares. intraprese una grande ricognizione su tutta la linea, ma la nebbia e il tempo di neve impedì che si ottenessero grandi risultati. Però le abili manovre del gen. Schlick che operava in fianco, costrinse gl'insorgenti a ripassare il Tibisco. — La guarnigione di Comorn fece due sortite in una delle quali gettò 40 granate in un villaggio dove erano accampati gl'imperiali, ai quali però riuscì di spegnere il fuoco e quindi respingere il nemico sin sotto i cannoni della fortezza. — Notizie ufficiali di Cracovia portano che 600 russi erano accampati al confine, ma sul loro territorio, e che la città non fu nè bombardata nè occupata dai Russi come se n'era sparsa la voce,, — T.M. Welden.

— Nella seduta della Dieta di jeri si decise: che la prima lettura del progetto di costituzione avrà luogo ai 15 marzo; a quest'oggetto, dopo chiusa la discussione sul §. 15, si sospenderanno le sedute per discutere la costituzione nelle sezioni.

— L'*Ost-deut. Post* dice: che la missione dei 3 deputati tedeschi ad Ollmütz non è riuscita, e quindi che tutt'i rappres. austriaci a Francoforte abbandoneranno la Dieta germanica.

Roma. — La Gazz. d'Aug. del 4 ha da Roma: avere il Papa domandato formalmente l'intervento dell'Austria, Francia e Napoli.

Napoli 26 feb. — Tutt'i comuni posti alla frontiera Napoletana sono stati posti in istato d'assedio.

Parigi 2 marzo. — L'ass. naz. cominciò la discussione sul consiglio di stato e vi progredisce rapidamente. I fondi in aumento: 3 p. cento 51. 25, 5 p. cento 83. 50.

Borsa di Vienna del 6.

Obbl. di Stato 5 %	Metall. 83 — - 83 1/8
" " 4 %	" 66 — - 66 1/4
" " 2 1/2	" 43 3/4 - 44 —
Azioni di Banca	1108 - 1112
Prestito d. 1834	141 1/2 - 142
" 1839	88 - 89 1/2
Oro agio 22 1/2 %	Nap. d'oro 9.6
	Sovrane 15. 45

L'oro, particolarmente gli zecchini nuovi, molto ricercati. Anche tutte le altre divise più alte e mancanti. Argento 10 %.

VARIETA'

(Continuazione e fine. - V. n. antec.)

In questo frattempo alcuni benemeriti scrissero a Carlo Alberto:

Spenti alfin gli sdegni e gli odi,
Lieta Italia al mondo attesti,
Che la pace a lei tu desti,
Che a te deve e gioia e onor.

E già Carlo Alberto fidente più nel proprio spadone, che nel valore de' suoi prodi soldati, nell'ebbrezza del contento cantava:

Dall'Eridano si stende
Fino al mar la mia bandiera;
Il leon dell'Adria altera
Piega il capo al mio valor;

intanto che passato il Ticino il suo esercito esclamava a perdita di fiato:

Si parlerà terribile
Da questa terra antica:
Sgombra sarà l'Italia
Dall'aquila nemica.

E le popolazioni lombardo-venete abbagliate per un istante da tanto apparato di forze, e da larghe promesse di libertà, riconoscenti s'inginocchiarono dinanzi al re di Sardegna dicendo sommessamente:

Per te d'immenso giubilo,
Tutto s'avviva intorno;
Per te veggiam rinascere
Della speranza il giorno.
Qui l'amistà ti guida,
Qui ti conduce amor;
Qual astro in notte infida
Qual riso nel dolor.

Allora si determinò di rappresentare su' campi lombardi una tragicommedia senza intreccio e senza episodi e che finì coll'addormentare gli spettatori.

Finto per un pezzo che a Radetzky fosse impedito il ritorno a Milano, finalmente lo lasciarono entrare onde si avverasse la sua predizione, e così egli poté cantare tutto giulivo:

Vi riveggo, o luoghi ameni.

La Spada d'Italia reduce dall'eroica spedizione si pose tosto al clavicembalo, e suonò quell'aria:

È dolce le trombe cambiare co'sistri,
Di gioia forieri de' balli ministri;
È dolce nell'aule fragranti di fiori.
Cambiare gli allori - co'mirti d'amor.

Quando i lombardo-veneti videro nuovamente camminar per le loro contrade i croati, gridarono unanimi a Carlo Alberto:

Maledetto sia l'istante
Che di te mi rese amante.

E Carlo Alberto rispose:

Segnai quel foglio, è vero:
Ma ognor v'amai... lo giuro.

A cui l'Italia soggiunse:

Verranno a te sull'aure
I miei sospiri ardenti,
Udrai nel mar che mormora
L'eco de' miei lamenti.
Pensando ch'io di gemiti
Mi pasco e di dolor,
Spargi una mesta lagrima
Sull'armistizio allor.

Dopo di che andò a giacere sola soletta aspettando che taluno de' suoi figli le porgesse qualche cordiale.

Prima ad aver di lei compassione fu Toscana che le suggerì come unico rimedio un certo recipe detto *costituente*; poseia fu Roma, la quale voleva ad ogni costo la guerra, ma Pio IX le disse:

Rispettate, o voi, di Dio
La tremenda maestà.

In suo nome io vel comando,
Deponete l'ira e il brando:
Pace, pace, egli abborrisce
L'omicida, e scritto sta:
Chi di ferro altrui ferisce,
Pur di ferro perirà.

I romani però vedendo che primi a ferire erano sempre i croati, i quali invece per questa dottrina andavano sempre illesi, insistevano perchè Roma dichiarasse la guerra all'Austria ed era in atto così minaccioso che... qua o i collaboratori lirici si sono imbrogliati, o lo stampatore ha spuntata la puntata. Il certo è che qui c'è una laguna più torbida e più inepata di quella di Venezia. Un poeta lirico della repubblica di S. Marino pare che avesse voluto entrare anch'egli nella collaborazione della storia. Or siccome questo poeta si serve di un rimario stampato dai torchi della Vicaria, io lo pianto ed aspetto piuttosto la seconda puntata.

(Arlecch. di Nap.)

ANKÜNDIGUNG.

DIE PRESSE.

Ganzjährig 6 fl., halbjährig 3 fl., vierteljährig 1 fl. 30 kr. Conv. Mze. — Mit Postversendung ganzjährig 8 fl., halbjährig 4 fl., vierteljährig 2 fl. Conv. Mze.

Herausgeber u. verantwortlicher Redacteur August Zang. Haupt. Redacteur Dr. Leop. Landsteiner.

Die von der Redaktion, trotz der heftigsten politischen Stürme streng bewahrte Richtung im Sinne der Mässigung und des Fortschrittes, die Reichhaltigkeit des Stoffes, begünstigt durch ein Format, welches dem der Hamburger Börsenhalle, eines der grössten Blätter Deutschlands gleichkömmt, endlich der beispiellos billige Preis, machen es erklärlich, dass die **Presse** nach kaum sechsmonatlichen Bestehen bereits über 12000 Abonnenten zählt, und daher in diesem Augenblicke unter allen deutschen Blättern sich des ausgedehntesten Leserkreises zu erfreuen hat.

Probenummern zur Einsicht sind in allen soliden Buchhandlungen Deutschlands zu finden.

Zur grössern Bequemlichkeit des Publikums wird vom 16. Jänner angefangen sowohl für Wien als die Provinzen am 1. und 16. jeden Monates ein Abonnement eröffnet.

Man bittet um Einsendung genauer und deutlich geschriebener Adressen.

An die Redaction Wien, Tuchlaube N.o 435.

SPETTACOLI.

Teatro Grande. Si rappresenta l'opera seria: *Attila*, musica di Verdi, col ballo fantastico: *La Ninfa dell'Acqua*.

Teatro Mauroner. - Esercizi di Equitazione, Manovre, Scene Comiche, produzione di Cavalli ammaestrati ec., eseguiti dalla Compagnia di *Emanuele Beranek*. (ore 7 1/2.)



L'orchestra è composta dalla Banda Militare dell'incl. imp. reg. Reggimento Hess.

Teatro Filodrammatico (ora Costituzionale.) — Agisce la Drammatica Compagnia diretta dall'Artista *Francesco Ninfa Priuli*, e replica a richiesta: *La Strega Monvicini*, dramma storico.